

Padova, 24 settembre 2018

Servizio Civile Universale: identità e prospettive tra innovazione e cittadinanza attiva

Convegno Nazionale il 25 settembre 2018, ore 9:00, Aula Magna di Palazzo Bo - Padova

Il mondo del Servizio Civile si ritrova a Padova, il prossimo 25 settembre alle ore 9:00, nella splendida cornice dell'Aula Magna del Bo, sede storica dell'Università degli Studi di Padova.

L'evento rientra nella più ampia cornice del festival cittadino Solidaria, ed è realizzato in collaborazione con Amesci, CSEV - Coordinamento Spontaneo Enti e Volontari Servizio Civile del Veneto, Forum Nazionale Servizio Civile, Rappresentanza delle/dei Volontarie/i del Servizio Civile e Università degli Studi di Padova - Ufficio Public engagement.

L'ingresso è libero e gratuito previa registrazione all'indirizzo www.unipd.it/solidaria.

Tra gli ospiti in programma, la dott.ssa **Titti Postiglione**, responsabile del Servizio Comunicazione presso il **Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale** - Presidenza del Consiglio dei Ministri, e la **Rappresentanza Nazionale e Regionale delle/i volontarie/i**.

Lo scopo del convegno è quello di attivare un confronto con alcune/i tra le/i massime/i esperte/i nazionali di Servizio Civile, per cercare di far luce sulle prospettive e le evoluzioni di questa straordinaria palestra di cittadinanza attiva, mettendone in evidenza le potenzialità e focalizzando le possibili criticità su cui il mondo del Servizio Civile dovrà prestare particolare attenzione nel prossimo futuro.

Con il DLgs n. 40/17, infatti, è stato istituito il nuovo Servizio Civile Universale, che introduce delle novità che rispondono alle esigenze delle/dei giovani e degli Enti, quali ad esempio la durata dei progetti, che possono variare da 8 a 12 mesi, la diminuzione delle ore di servizio settimanale da 30 a 25, la programmazione triennale, l'apertura alle/agli straniere/i, l'inclusione di giovani con minori opportunità, la valorizzazione delle competenze, la mobilità, anche europea, attraverso un'esperienza di tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Una sfida culturale e organizzativa che rinforza il Servizio Civile come strumento di difesa nonviolenta della Patria. Una sfida anche per tutte/i le/i protagoniste/i di questo mondo, dalle/i responsabili degli Enti alle/i formatrici/ori, dalle/i progettiste/i alle/i volontarie/i.

Programma:

- ore 9:00 accoglienza delle/dei partecipanti

- ore 9:30 Saluti istituzionali – Intervengono:
 - Magnifico Rettore prof. Rosario Rizzuto
 - Direttore Generale ing. Alberto Scuttari
 - Regione Veneto – Ufficio Regionale Giovani e Servizio Civile
 - Emanuele Alecci – Presidente CSV Provinciale di Padova
 - Enrico Maria Borrelli – Membro Consulta Nazionale del Servizio Civile e Presidente Forum Nazionale Servizio Civile - “Gli Enti di Servizio Civile e la sfida della riforma”

- ore 10:15 Tavola rotonda: “Innovazione, ricerca e Servizio Civile Universale. Le buone pratiche dell’Università di Padova” – Intervengono: Giuseppe Palmisano, Marco Mascia e Silvia Salcuni

- ore 10:45 Tavola rotonda “Quali identità per il nuovo Servizio Civile. Idee e buone pratiche del CSEV per le evoluzioni del Servizio Civile Universale” – Intervengono: Martina Veronese, Giulia Randi, Laura Cecchin e Silvia Failli

- ore 11:15 domande e dibattito – moderatrice Rosa Nardelli

- ore 11:45 Intervento del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Presidenza del Consiglio dei Ministri – dott.ssa Titti Postiglione

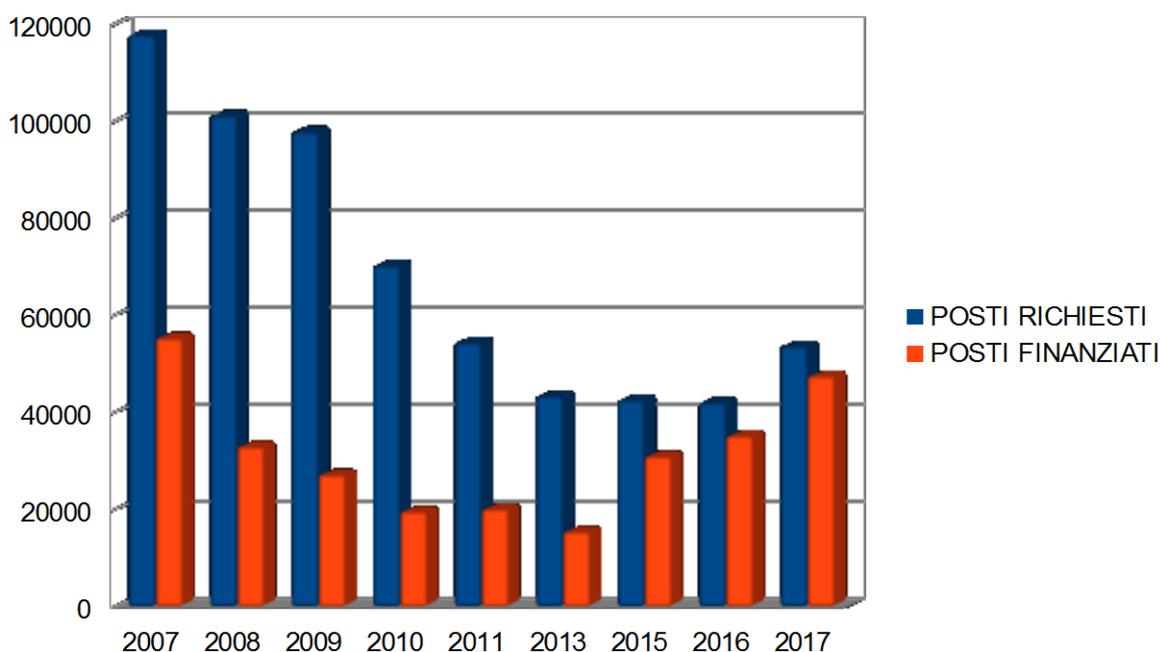
- ore 12:15 domande e dibattito - moderatori Niccolò Gennaro e Rappresentanza delle/i Volontarie/i

Il Servizio Civile

Istituito come alternativa al servizio militare, il Servizio Civile concorre alla Difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, anche se negli anni ha dimostrato una certa versatilità negli output prodotti: grazie alle sue caratteristiche, assume un ruolo di stimolo alla crescita personale dei giovani e al miglioramento delle organizzazioni che li ospitano, permette l'acquisizione di competenze tecniche e informali spendibili nel mondo del lavoro, contribuisce al consolidamento di servizi e attività con forti ricadute positive su patrimonio artistico, culturale e ambientale, assistenza e solidarietà.

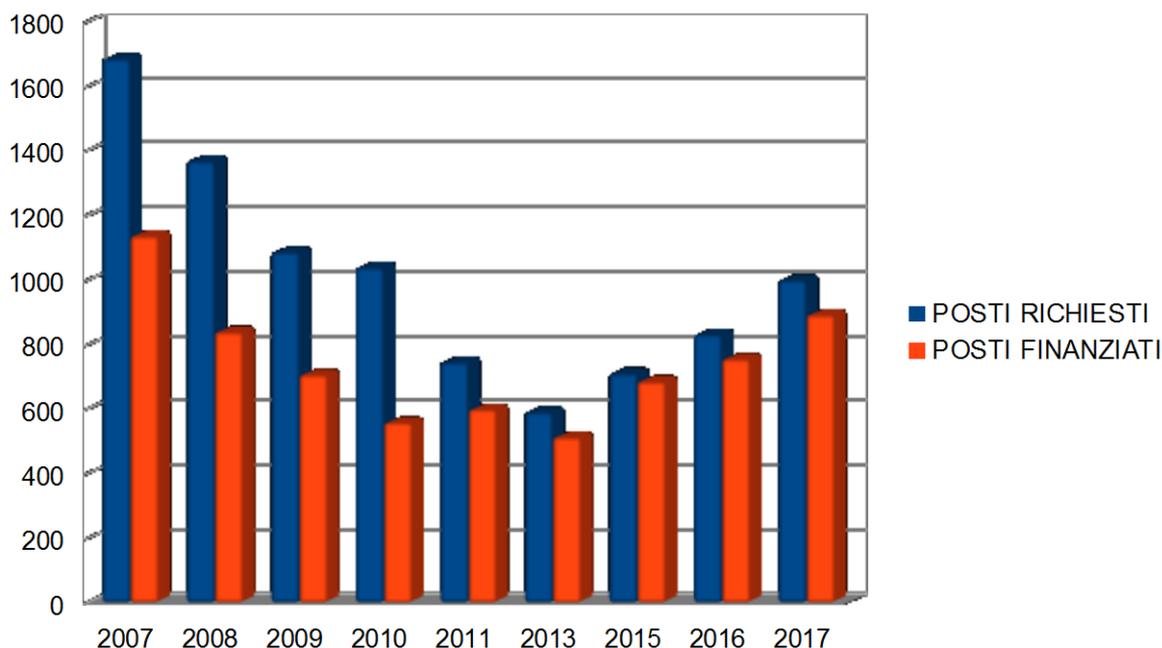
Il Servizio Civile ha conosciuto alterne fortune nel corso degli ultimi anni, che sono dipese principalmente dalla dotazione finanziaria del fondo nazionale. La disponibilità di fondi sempre più esigui ha determinato una diminuzione di progetti presentati e posti richiesti dal 2007 al 2016 (117.763 posti richiesti nel 2007, 42.047 nel 2016), anche se già a partire dal 2015 i posti finanziati sono tornati a salire (dal record di 55.315 posti finanziati nel 2007 si è passati ai 15.466 del 2013, 31.018 nel 2015 e 35.203 nel 2016). Nell'ultimo bando del 2017 i posti finanziati sono stati 47.529, ovvero l'88,61% di quelli richiesti.

Servizio Civile Nazionale: posti richiesti (progettati) e posti finanziati



Nella regione Veneto, gli enti accreditati all'Albo regionale hanno seguito approssimativamente lo stesso andamento registrato a livello nazionale, con un forte innalzamento dei progetti presentati a partire dal 2015.

Servizio Civile Nazionale – Albo Regione Veneto – Posti richiesti e posti finanziati



Il Servizio Civile: da Nazionale a Universale

Con l'entrata in vigore del Dlgs. 6 marzo 2017, n. 40, il Servizio Civile diventa universale e punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili per l'immissione nel mondo del lavoro.

Gli ambiti di intervento del nuovo Servizio Civile riprendono quelli del SCN, allargandoli ad alcuni settori innovativi. L'elenco completo degli ambiti di intervento del Servizio Civile Universale comprende:

- a) assistenza;
- b) protezione civile;
- c) patrimonio ambientale e riqualificazione urbana;
- d) patrimonio storico, artistico e culturale;
- e) educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport;
- f) agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità;
- g) promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- h) promozione e tutela dei diritti umani;

- i) cooperazione allo sviluppo;
- j) promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Nel nuovo sistema lo Stato acquisisce un ruolo preminente mediante lo svolgimento delle attività di programmazione, che garantiscono, attraverso una puntuale analisi del contesto nazionale ed internazionale, la pianificazione degli interventi in materia di Servizio Civile Universale in Italia e all'estero, nonché l'individuazione degli standard qualitativi degli interventi stessi.

Il nuovo modello prevede, inoltre, una diversa modalità di partecipazione degli enti al Servizio Civile Universale in quanto, a seguito dell'accreditamento presso un apposito Albo, i medesimi possono aderire agli interventi individuati dallo Stato e curarne la realizzazione.

Il decreto legislativo, in armonia con la legge delega, prevede la partecipazione al sistema, oltre che dei cittadini dell'Unione Europea, anche degli stranieri residenti in Italia, uniformandosi alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 119 del 13 maggio 2015 e alle richieste provenienti dall'Unione Europea, al fine di eliminare disparità di trattamento e favorire altresì l'integrazione dei cittadini di altri Paesi, europei ed extraeuropei, con i cittadini italiani.

La riforma pone una particolare attenzione alle problematiche dei giovani. Uno degli obiettivi è quello di coinvolgere i giovani con minori opportunità che avranno maggiori occasioni di partecipazione agli interventi di Servizio Civile, anche in considerazione della previsione di meccanismi di premialità a favore degli enti che realizzeranno gli interventi con l'impiego di questi giovani. Il nuovo sistema riconosce inoltre agli operatori volontari del Servizio Civile Universale impegnati in interventi da realizzarsi in Italia la possibilità di effettuare il servizio, per un periodo di tre mesi, in uno dei Paesi dell'Unione Europea, al fine di rafforzare il senso di appartenenza all'Unione nonché di facilitare lo sviluppo di un sistema europeo di Servizio Civile. In alternativa i giovani volontari, per il medesimo periodo, possono usufruire di un tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

A favore dei giovani è previsto il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite, al fine di consentirne l'utilizzo in ambito lavorativo e nei percorsi di istruzione, nonché un modello flessibile di Servizio Civile con una durata da modulare in base alle esigenze di vita e di lavoro dei giovani (otto-dodici mesi).

Diventare volontario di Servizio Civile aggiunge alla volontà di dare qualcosa di sé agli altri e al proprio Paese la possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche ma più in generale rappresenta un'occasione di crescita personale e di formazione. Per questo il Servizio Civile Universale può rappresentare un'utile esperienza da spendere in ambito lavorativo. La legge prevede che vengano determinati i cosiddetti crediti formativi per coloro che prestano il Servizio Civile Universale, che possono essere poi riconosciuti nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale. Anche le università possono riconoscere crediti formativi per attività prestate nel corso del Servizio Civile Universale rilevanti per il curriculum degli studi.

Per i volontari è stabilito un rimborso mensile di 433,80 euro e la copertura assicurativa, entrambi a carico del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.